**Incontri di Artimino**

**sullo sviluppo Locale**

XXIV Edizione

23-15 ottobre 2014 Prato

**Sessione**

**STRATEGIE DI RINASCITA PRODUTTIVA**

Intervento di

Riccardo Cappellin, Università di Roma “Tor Vergata” (cappellin@economia.uniroma2.it)

****

1. **Le cause della stagnazione**

La stagnazione non è determinata dalle maggiori tasse e dal taglio della spesa pubblica ma dall’ eccessiva propensione alla liquidità delle imprese, delle banche, dello stato e delle famiglie.

Gli investimenti fissi lordi sono aumentati in USA e UK e forse anche in Germania. L’aumento delle grandi acquisizioni internazionali indica la volontà delle imprese di ridurre la liquidità e di espandersi. Invece le imprese italiane non solo non sono presenti all’estero ma sono sempre più acquisite da imprese estere.

A causa del crollo degli investimenti nell’area Euro mancano 369 miliardi di euro per ritornare ai livelli d’investimento nel 2008. Nello stesso periodo gli investimenti in Italia sono diminuiti di -84.750,2.

**La fuga di capitali all’estero**

Secondo il sistema europeo delle banche centrali, in agosto dall'Italia sono usciti capitali per 30,3 miliardi di euro e in settembre la bilancia dei capitali ha registrato un ulteriore saldo negativo di 37 miliardi.

|  |
| --- |
| **Table 1.4** |
| **Italy** | **2008** | **2013** | **Difference** | **Growth rate 2008-13** | **Share 2013** | **Change in share 2008-2013** | **Contribution to GDP growth** |
| Gross domestic product at market prices | 1.475.412,4 | 1.365.226,8 | -110.185,6 | -7,47 | 100,00 | 0,00 | -7,47 |
| Household and NPISH final consumption expenditure | 861.925,0 | 802.990,1 | -58.934,9 | -6,84 | 58,82 | 0,40 | -3,99 |
| Final consumption expenditure of general government | 295.442,3 | 282.702,4 | -12.739,9 | -4,31 | 20,71 | 0,68 | -0,86 |
| Gross capital formation | 312.906,0 | 228.155,8 | **-84.750,2** | **-27,08** | **16,71** | **-4,50** | **-5,74** |
| Exports of goods and services | 416.005,6 | 415.163,6 | -842,0 | -0,20 | 30,41 | 2,21 | -0,06 |
| Imports of goods and services | 410.432,7 | 364.641,6 | -45.791,1 | -11,16 | 26,71 | -1,11 | 3,10 |
| External balance of goods and services | 5.572,9 | 50.522,0 | 44.949,1 | 806,57 | 3,70 | 3,32 | 3,05 |
|   |   |   |  |  |  |  |  |

**I fattori che disincentivano le imprese italiane dall’investire:**

* un tasso di rendimento interno del progetto di investimento troppo basso perché **i progetti sono poco innovativi**
* gli ostacoli e i problemi di coordinamento con privati e pubblico che determinano **tempi troppo lunghi di realizzazione** degli investimenti,
* una prospettiva troppo a breve termine delle imprese o i **tempi troppo corti attesi per il ritorno** dell’investimento
* un **tasso di fiducia troppo basso**, la riduzione della propensione al rischio o l’aspettativa di un premio di rischio troppo elevato
1. **Dall’innovazione individuale alla progettazione di innovazioni comuni**

**Un nuovo modello di industria sta emergendo:**

* le caratteristiche delle poche imprese innovative durante gli anni della stagnazione. nell’innovazione non sono importanti i settori ma le caratteristiche delle imprese
* l’evoluzione della domanda dei consumatori anticipa le capacità dei produttori
* il reshoring indica che le capacità di innovazione e non i costi sono il fattore di competitività

**I driver della innovazione e della competitività:**

a) una base tecnologica elevata,

b) l’individuazione di mercati nuovi

c) l’investimento nella progettazione e nella ricerca assieme alle altre imprese

**I processi interattivi di apprendimento:**

è’ necessaria una strategia comune nelle reti di imprese (**3I+G)**,

1. **identità comune** o **collaborazione** e senso di appartenenza comune
2. **innovazione** o **creatività** o interazione tra attori e combinazione di conoscenze
3. **investimenti** e finanza di progetto
4. **governance** comune dei progetti di innovazione
5. **Dove investire ?**

**Le linee di tendenza attuali**:

Il cambiamento nell’economia è sempre più determinato dall’**evoluzione continua e sempre più rapida dei** **bisogni dei cittadini** e degli utilizzatori. I bisogni e i comportamenti dei cittadini e dei consumatori cambiano velocemente e **anticipano le capacità e gli investimenti delle imprese** e le politiche delle istituzioni.

**La popolazione vive nelle città e le città come grande area di mercato**

Da troppi anni ormai il nostro paese ha trascurato di investire nelle sue città, che ormai soffrono di **un’evidente sottocapitalizzazione in termini d’investimenti pubblici** e privati di infrastrutturazione, modernizzazione, manutenzione, gestione.

**I nuovi mercati o settori di investimento**

Nelle 100 città italiane è necessaria **una strategia di sviluppo economico** che parta dalla domanda interna o dai **“beni comuni” delle città e dai bisogni emergenti dei cittadini**, su riqualificazione e rigenerazione di edifici ed aree degradate in ambito urbano, mobilità terrestre delle persone e logistica delle merci, gestione risorse idriche, risparmio energetico e sviluppo delle energie rinnovabili, ambiente e smaltimento dei rifiuti, protezione da disastri naturali, telecomunicazioni e cablaggio, nuovi bisogni alimentari e agricoltura, servizi sociali, cultura, turismo e tempo libero, salute e sanità, qualità ambientale e integrazione dello spazio territoriale europeo e cooperazione transnazionale.

**I vantaggi per l’investitore privato**

I ricavi delle imprese relativi ai servizi prodotti con **i nuovi investimenti** sono connessi con i **minori costi** **per i cittadini** connessi con la congestione, le malattie e delle cure, lo spreco di energia, lo spreco di acqua, i disastri ambientali (disaster bonds), la criminalità, l’evasione fiscale, la giustizia civile troppo lenta e imprevedibile, la lentezza delle procedure amministrative, o l’allungamento dei tempi dovuto ai conflitti e alle difficoltà di coordinamento delle imprese con altre imprese, o i costi di opportunità dovuti all’inutilizzo delle risorse umane qualificate inoccupate ma che comunque devono ricevere dei sussidi: giovani, donne, disoccupati, cassa integrati e in mobilità, esodati.

Inoltre, i nuovi investimenti devono permettere la produzione e la **vendita di nuovi beni e servizi** che rispondano a bisogni insoddisfatti e crescenti, come quelli di: riqualificazioni di quartieri urbani degradati e delle singole abitazioni, offerta di abitazioni per le giovani coppie e i divorziati con figli, turismo, cultura, sport, assistenza e inclusione sociale, riqualificazione dei beni storico culturali e riqualificazione dell’ambiente naturale.

1. **La politica industriale e la finanza**

**Lo stimolo alla progettualità:**

stanziare **1 milione per regione per bandi di idee** su grandi progetti strategici per gli studenti e ricercatori universitari (premiare i primi 10 progetti)

**L’organizzazione della realizzazione dei progetti:**

1. creare **reti di imprese sui progetti strategici** e definire solide **strutture** organizzative **di** **governance,**
2. promuovere **il ruolo delle grandi imprese di Public Utilities**: Ferrovie dello Stato, Eni, Snam, Enel, Terna, Acea, A2A, Iren, Atlantia, varie Autostrade, perché partecipino con le imprese alla progettazione operativa dei singoli progetti di investimento,
3. promuovere **il ruolo di intermediari finanziari non bancari**: Cassa depositi e prestiti, Banche di sviluppo regionali, Private Equity, Development corporation) che facciano da broker con gli investitori istituzionali: grandi banche, assicurazioni, fondi pensione, fondi sovrani internazionali.